



Agricoltura sociale

Spunti da un'esperienza sul campo

L'agricoltura sociale si è consolidata in autonomia, al di fuori di politiche mirate ed in tale modo può continuare ad esistere. Molte delle esperienze esistenti, peraltro, non sembrano interessate a ricevere particolari attenzioni. La diffusione dell'agricoltura sociale, però, richiede strategie chiare d'azione, una presa di posizione di molti soggetti pubblici e privati e l'avvio di pratiche sociali da costruire sul terreno. In questo articolo l'autore sintetizza un percorso di ricerca sull'agricoltura sociale, al quale ha preso parte direttamente, durato anni, sviluppato con metodi partecipativi, per tappe e con il contributo attivo di numerosi soggetti, pubblici e privati.

FRANCESCO DI IACOVO*

Agricoltura sociale (AS): poche valutazioni

Queste poche righe sintetizzano, per punti, le riflessioni emerse in un percorso di ricerca sull'agricoltura sociale, durato anni, sviluppato con metodi partecipativi, per tappe e con il contributo attivo di numerosi soggetti, pubblici e privati. Per questo motivo gli esiti qui discussi, sono in realtà il frutto comune di quanti hanno partecipato alla loro elaborazione. Non è usuale che un ricercatore si trovi a rileggere le sue attività e di questo ringrazio questa rivista che mi consente di farlo in aperto confronto con i suoi lettori.

L'uso di pratiche partecipative di ricerca: è una leva utile per produrre cambiamento ed innovazione, sebbene richieda tempo e impegno. La continuità d'azione e l'allargamento del coinvolgimento di un numero crescente di soggetti pubblici e privati indicano la rilevanza e l'interesse del tema. L'interazione tra ricercatori, operatori tecnici con diverse competenze, imprese, rappresenta un mezzo potente per superare ostacoli derivanti dalla diversità di linguaggi e di conoscenze dei soggetti che s'incontrano su questo tema di confine. L'esito è quello di un processo di apprendimento collettivo che consente una maturazione di soluzioni tecniche ed istituzionali.

Sociale ed economico: il dibattito sull'agricoltura e sullo sviluppo rurale registra uno scarto tra il significato economico e produttivo delle attività d'impresa e, d'altra parte,

le interazioni tra queste attività e i sistemi sociali. Un divario negato dall'evidenza. Sempre più il successo delle aziende agricole e nelle aree rurali poggia sull'esistenza di buone infrastrutture sociali, sulla presenza d'intense relazioni, sull'esistenza di comunità vitali. L'interazione tra sviluppo economico e relazioni sociali è evidente per quelle aziende agricole che optano per le filiere brevi, dove la reputazione conta, nella produzione di cibo, ma anche nell'offerta di servizi - ambientali, sociali, occupazionali - alla comunità.

L'agricoltura sociale è una realtà attiva e vitale: con numerose esperienze, in Italia, che hanno mosso i loro passi, in piena autonomia, stimolate da una forte carica etica personale o professionale, a partire da esperienze di agricoltura (come imprese singole o cooperative), del mondo sociale (solitamente del privato sociale ma in alcuni casi anche grazie alla spinta delle strutture pubbliche) oppure del volontariato. Queste realtà, realizzano beni collettivi e promuovono inclusione sociale e lavorativa di - numerose - persone a bassa contrattualità.

Le risorse dell'agricoltura sociale: il contatto con i cicli biologici, l'uso del tempo, la diversità delle mansioni, gli spazi aperti, il gruppo - mostrano potenzialità inclusive che, però, non vedono formalizzata la loro efficacia dalla ricerca medico-sociale. Le esperienze scontano un certo isolamento che, se spinge a cercare soluzioni nuove, facilita, però, errori comuni.

Le diversità dell'agricoltura sociale: le risorse agricole sono diversamente usate a fini sociali: nella **cooperazione sociale di tipo A**, l'agricoltura è usata come strumento terapeutico di inclusione, indipendentemente dal suo ruolo produttivo; nelle **cooperative sociali di tipo B**, spesso nate dalle precedenti, nascono iniziative d'impresa che fanno evolvere lo strumento terapeutico in pratica produttiva d'inclusione lavorativa, gli esiti di queste esperienze risentono del modo di fare impresa e di adeguare le soluzioni tecniche alle risorse aziendali e alle esigenze di consumo; il **mondo del volontariato** guarda con interesse alle risorse dell'agricoltura, spesso riattivando terreni, in ambito rurale o peri-urbano, altrimenti destinati ad abbandono; le **aziende d'agricoltura sociale** s'ispirano ad un volontariato d'impresa, poco comunicato, che le spinge a stabilire un legame più intimo con le comunità locali¹.

Nascono filiere agricoltura sociale: diverse realtà di AS stanno progressivamente integrando strutture organizzative che legano pratiche a più elevato contenuto terapeutico ad altre a più evidente azione di inclusione lavorativa e sociale.

Le aziende agricole sono più innovative di quanto si pensi: nella pratica è evidente come le azioni in campo siano più avanzate rispetto al dibattito sull'uso sociale dell'agricoltura. Per questo, la ricerca e le istituzioni possono apprendere dal confronto e fare leva sulla comunicazione di pratiche concrete per esem-

plificare ed informare altri soggetti sul tema. *L'agricoltura sociale è una realtà mutevole:* che vede il continuo ingresso di soggetti che ne fanno evolvere il significato. Ci sono, però, delle barriere all'ingresso, spesso culturali, che la rendono complessa agli occhi dei più – agricoltori, operatori sociali, rappresentanti istituzionali.

L'agricoltura sociale mobilita nuovi interessi per l'agricoltura: da parte degli operatori sociali e del volontariato, facilitando interazioni e ampliando le possibilità operative.

L'agricoltura sociale rafforza una visione reticolare d'impresa: la nuova normativa sull'impresa agricola e l'interesse del sociale per le risorse dell'agricoltura promuovono la nascita d'impresе reticolari, con la fusione di più ragioni giuridiche per gestire pratiche innovative (coop. sociali con status di imprese agricole e viceversa, o alleanze tra soggetti diversi).

L'agricoltura sociale consente di rivedere il mercato del lavoro: molte esperienze avviate in aziende agricole hanno creato inserimenti lavorativi stabili o a tempo determinato, creando una duplice opportunità, per gli occupati e per le aziende, di fatto, nasce un canale privilegiato nel mercato del lavoro, facilitato dalle normative vigenti.

L'agricoltura sociale nelle aree rurali si affianca al ripensamento della rete dei servizi: in fase di scarsità di risorse può stimolare la presa in carico e la reciprocità, valorizzare risorse poco utilizzate (es. agriturismi sotto utilizzati possono integrare l'accoglienza turistica a

quella inclusiva, per servizi di prossimità leggeri) e rivitalizzare stili di vita specifici ed attraenti sui mercati della ruralità.

L'agricoltura sociale è utile per aree rurali ed urbane: in entrambi i casi può completare la rete di protezione esistente diversificando l'offerta di servizi e adeguandola ai bisogni locali, facilitando nuove opportunità di inclusione per soggetti a bassa contrattualità. *Il tema dell'agricoltura sociale è spendibile politicamente:* sia sul "mercato" istituzionale, sia nel marketing delle associazioni di rappresentanza, consente di acquisire evidenza agli occhi di altre istituzioni e dei rappresentati.

L'agricoltura sociale stimola competizioni: per l'accesso a risorse pubbliche scarse tra soggetti meno aperti al nuovo e con interessi consolidati in campo agricolo e sociale, così come tra quanti usano il tema come elemento distintivo. In entrambi i casi, si tratta d'atteggiamenti comprensibili ma poco utili, per la tematica come per le esperienze in atto;

Lo specialismo sociale emargina l'agricoltura: com'è evidente in alcune esperienze europee. Il ruolo multifunzionale dell'agricoltura è valorizzato dove attività produttiva e di servizio convivono. In aziende agricole in difficoltà si può assistere ad un'uscita regolata dal settore primario, seguito dall'accesso nel mondo dei servizi.

E' in atto una riflessione che riguarda tanto i ruoli dell'agricoltura quanto l'organizzazione dei servizi sociali. Oggi, quindi, è il momento di valutare l'utilità di riconoscere

Animare lo sviluppo dell'agricoltura sociale

In una fase intermedia di lavoro l'ARSIA, Agenzia Regionale di Sviluppo ed Innovazione nel settore Agro-forestale della Toscana, ha raccolto una serie di materiali in una pubblicazione di prossima uscita. Si tratta di un lavoro dal taglio rispettoso dei contributi di quanti hanno partecipato ad un processo di animazione durato anni e che ha favorito l'emergere e il consolidarsi di un tema, quello dell'agricoltura sociale, fino a ieri latente nelle nostre aree rurali, dando visibilità ad un fenomeno, al suo impatto in termini di inclusione, alle esperienze in atto, formando ed avvicinando nuovi soggetti, promuovendo le condizioni per un intervento di politica. Il libro presenta alcune note e pareri introduttivi sull'agricoltura sociale, una collezione di tutta la documentazione che è stata realizzata nel corso di questi anni (news, azioni di formazione, incontri), le schede delle aziende censite sul territorio toscano, i punti di vista delle organizzazioni e delle associazioni che hanno seguito il percorso, la piattaforma sull'agricoltura sociale discussa in occasione del Convegno di Montespertoli nell'inizio del 2006 e poi ripresa in altri incontri sul tema da altri gruppi. Una parte di questi materiali è già disponibile sul sito di ARSIA all'indirizzo www.arsia.toscana.it individuando lo spazio dedicato all'agricoltura sociale.

ARSIA "Agricoltura sociale e agricoltura di comunità" Esperienze, progetti e nuove forme di accoglienza e solidarietà nelle campagne toscane, in corso di stampa.

aam
terrannuova

RADIONICA IN AGRICOLTURA

Seminario condotto dal

Dott. Demetrio Iero

Firenze

25-27 maggio 2007

Sapete dell'esistenza del campo vitale della terra, delle piante, degli animali?

Sapete che l'uso di pesticidi si può evitare non solo utilizzando preparati omeopatici e fitoterapici, ma anche imparando a riequilibrare i campi elettromagnetici? E che in questo modo si possono curare piante e animali, migliorandone la produttività?

Vi siete rivolti qualche interrogativo prima di costruire la vostra casa, una stalla o una serra?

Durante il seminario scoprirete che con la radionica è possibile effettuare l'analisi, individuare la cura e quindi intervenire per riportare piante, animali e terreno alle condizioni originarie d'equilibrio.

Info: Aam Terra Nuova,
Cristina tel 055 3215729
cristina@aamterrannuova.it

e promuovere l'agricoltura sociale nelle reti di protezione sociale e, nel caso, ponderare le strategie pubbliche da adottare.

Una strategia per l'agricoltura sociale

Anche qui proverò ad affrontare alcuni punti rilevanti.

Agricoltura sociale e reti di protezione sociale: ad oggi l'agricoltura sociale trova spazio in presenza di accordi locali che ne regolano in modo blando l'uso. La definizione di politiche mirate per l'agricoltura sociale (Piano di Sviluppo Rurale) implica un suo **riconoscimento formale** ed il **collegamento** con le esistenti **strutture sociali pubbliche e private**.

Le politiche pubbliche per l'agricoltura sociale: possono molto per consolidare una rete di protezione con la partecipazione di aziende agricole, di cooperative sociali, e del volontariato attraverso l'inserimento lavorativo e l'orientamento in agricoltura, promuovendo:

- la conoscenza reciproca, la condivisione di obiettivi d'intervento e la precisazione di prassi di lavoro capaci di salvaguardare esigenze e specificità degli attori coinvolti;
- la formazione, il tutoraggio e lo start-up di

operatori sociali in agricoltura e viceversa;

- forme giuridiche adeguate per l'interfaccia con le norme dell'agricoltura e del sociale;
 - gli investimenti necessari per consolidare la produzione agricola di imprese sociali e viceversa, le strutture di accoglienza in strutture agricole;
 - l'integrazione dei costi di gestione dei processi produttivi ove sia richiesto un maggiore impegno degli operatori agricoli;
 - l'integrazione nel mercato del lavoro di soggetti svantaggiati e il pagamento delle prestazioni lavorative ricevute dalle persone ospitate nelle attività agricole;
 - criteri di priorità per l'accesso alle misure di politica (rurale o sociale) di realtà di agricoltura sociale;
 - chiare **regole di comportamento** e di impegno da parte degli attori coinvolti, legando l'erogazione di risorse pubbliche a corrette pratiche inclusive;
 - la presenza di soggetti-agenzie, cooperative sociali, mondo associativo - facilitanti il dialogo tra strutture pubbliche -sociali, centri per l'impiego- e le realtà agricole per estendere le opportunità di inclusione ed alimentare le reti di collaborazione.
- L'agricoltura sociale si è consolidata in auto-

nomia, al di fuori di politiche mirate ed in tale modo può continuare ad esistere. Molte delle esperienze esistenti, peraltro, non sembrano interessate a ricevere particolari attenzioni. La diffusione dell'agricoltura sociale, però, richiede strategie chiare d'azione, una presa di posizione di molti soggetti pubblici e privati e l'avvio di pratiche sociali da costruire sul terreno. Solo l'avvio di un forte lavoro istituzionale può facilitare la nascita di iniziative dal profilo complesso.

In questo senso il lavoro di animazione avviato in Toscana da ARSIA e dal Governo Regionale fornisce più di un'indicazione di percorso per territori che vogliono applicare il Piano strategico nazionale di Sviluppo Rurale nel campo dell'AS. ❀

* Professore di Economia e Politica agraria, Università di Pisa (francovo@vet.unipi.it)

¹ *Nella teoria economica questi comportamenti sono legati al tema della responsabilità sociale d'impresa, come confermato dal recente conferimento ad un'impresa agricola di un premio nazionale di etica ed impresa al quale hanno partecipato imprese di rilevanza nazionale di settori produttivi non agricoli.*

BANCO MULTIFUNZIONE

CUOCI-CONCENTRATORE, STERILIZZATORE, PASTORIZZATORE



Impianto efficiente e compatto ideale per la produzione di marmellate, succhi, salse, patè, sott'oli.

Cuoce e concentra in sottovuoto a bassa temperatura conservando inalterate tutte le proprietà organolettiche degli alimenti ed evitando l'ossidazione e la cristallizzazione delle parti zuccherine.

Sterilizza e pastorizza con sistema di compensazione pressione evitando l'apertura accidentale del barattolo e permettendo l'uso di contenitori di qualsiasi materiale resistente alle alte temperature.



FRIGOJOLINOX

Z.I. Campobasso - Tel. 0874 66319 Fax 0874 62052
www.frigojollinox.it - info@frigojollinox.it

TECNOLOGIA

QUALITÀ

TRADIZIONE